



FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale

www.flpdifesa.org



Roma 4 settembre 2015

Oggetto: procedura concernente mobilità volontaria e reimpieghi personale civile - osservazioni agli schemi consegnati nella riunione del 6 agosto 2015.

A **on. DOMENICO ROSSI**
Sottosegretario di Stato alla Difesa
(tr. a segreteria.sottosegretarioam@difesa.it)

e, p.c. **GABINETTO DEL MINISTRO**
(tr. a udc@gabmin.difesa.it)
SMD (tr. a primo.segr@smd.difesa.it)

^^^^^^^^^^^^^^

1. Con riferimento ai nuovi schemi di procedure concernenti mobilità volontaria e reimpieghi del personale civile, rimodulati anche sulla base dei contributi resi dalle OO.SS. nazionali e alle stesse consegnati nelle riunioni del 6 agosto u.s., si prende innanzitutto atto delle modifiche/integrazioni intervenute rispetto alla prima bozza di codesta A.D. pervenuta in data 22 giugno 2015, che recepiscono alcune delle proposte avanzate dalla scrivente O.S. con la nota inviata alla Sua attenzione in data 8 luglio u.s., ma che al tempo stesso mantengono la sostanza dell'impianto originario messo a punto da codesta Amministrazione.
2. Nel riconfermare ad ogni buon conto quelle nostre proposte, che riteniamo siano state peraltro sufficientemente motivate e che pertanto non riteniamo qui il caso di ribadire, e nel risegnarle ancora una volta alla Sua attenzione, per quanto attiene alcuni aspetti tecnici riferibili ai nuovi schemi di procedure, che sembrano degni di particolare attenzione, si fa presente quanto segue:
 - ❖ **MOBILITA' VOLONTARIA PROCEDURA ORDINARIA**
E' stata recepita la nostra proposta (punto f.) che sia l'Ente a trasmettere le istanze a PERSOCIV e p.c. all'O.P., ma, a seguire, il successivo punto g. sembra indicare un percorso di trasmissione diverso;
 - ❖ **MOBILITA' VOLONTARIA PROCEDURA STRAORDINARIA**
Nel prendere positivamente atto del recepimento della nostra richiesta di non vincolare detta procedura a limiti temporali, si ribadisce la necessità aggiuntiva di precisare la natura "non vincolante" del parere dell'O.P. posto all'attenzione di PERSOCIV
 - ❖ **REIMPIEGO DEL PERSONALE CIVILE**
Tipologia Ordinaria, let. a: andrebbe meglio precisato l'ambito di riferimento (provinciale) ed eliminato il riferimento ai 50 KM; *let. g:* accolta solo in parte la nostra proposta, e pertanto si ribadisce che, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza, la parola "avviso" vada sostituita con la parola "consenso", che viene utilizzata da sempre e anche tuttora (il riferimento è all'ultima nota Gabinetto n. 33370 del 2 u.s., reimpiego COMFODIN ed ex COMLOG di Padova).
 - ❖ **TRASFERIMENTI IN CONTESTUALE AVVICENDAMENTO**
Si ribadisce la necessità che venga resa esplicita la possibilità per i lavoratori di presentare, in qualsiasi momento dell'anno, istanza di trasferimento in contestuale avvicendamento con altro lavoratore, se in presenza di pari area e di pari profilo professionale.
 - ❖ **CRITERI PUNTEGGIO MOBILITA' VOLONTARIA E REIMPIEGHI**
Si condivide la scelta razionale di uniformare i criteri per entrambe le fattispecie, e si segnala



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Via Aniene, 14 00198 ROMA
Tel 06.06.42010899 - Fax 06.23328792
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



la necessità che, oltre alle "sanzioni disciplinari" (nostra richiesta accolta), scompaia anche ogni riferimento a punteggi legati ai titoli di studio (nostra richiesta non accolta).

3. Sul piano più strettamente politico, nel prendere atto che non risulta ancora sciolto il nodo relativo ai "pareri dell'O.P." e in parte anche quello relativo alla natura della relazione sindacale nazionale in materia di reimpiego, non possiamo che riconfermare in toto le "osservazioni di carattere generale" (pagine 2 e 3 della nota inviata alla sua attenzione in data 8 luglio u.s.), e che, ad ogni buon conto, riportiamo di seguito in corsivo virgolettato nei suoi passaggi più significativi:

❖ **Per quanto attiene alla mobilità volontaria**, FLP DIFESA ha fatto presente che « *le proposte pervenute il 22 giugno c.a. dal Gabinetto offrono significative aperture sui punti da noi ritenuti essenziali, ad esclusione del nodo relativo ai "pareri", che vengono ancora una volta riproposti: in modo un po' più attenuato a livello di Ente ("relazione funzionale del datore di lavoro"), e invece ancora ben marcato a livello di O.P. . Noi non siamo d'accordo, continuiamo a non essere d'accordo. Gli artt. 95 e 106 TUOM, posti a fondamento del "parere", pongono in capo ai Vertici degli O.P. "la determinazione... delle esigenze di personale civile per gli EDR del MD": ebbene, a nostro avviso, l'individuazione delle "esigenze funzionali per aree e profili professionali" finalizzata ai bandi di mobilità, assolve di per sé alle norme sopra richiamate del TUOM, e configura l'espressione di fatto di un "parere" a monte della procedura, senza bisogno dunque che lo stesso venga riproposto a valle introducendo elementi discrezionali, che oggettivamente confliggono con un ordinato sviluppo della procedura. Inoltre, il mantenimento del "parere" non assicura la gestione piena della mobilità da parte di PERSOCIV, che continuerebbe così ad esercitare un ruolo di tipo "notarile" che si concretizzerebbe di fatto nella sanzione di trasferimenti disposti o rigettati sulla base dei pareri degli O.P.».*

❖ **Per quanto riguarda alla mobilità collettiva (c.d. "reimpieghi")**, FLP DIFESA ha fatto presente che « *la questione da noi a suo tempo posta riguardava la necessità di ottimizzare e semplificare la procedura prevista dal CCNI Difesa 6.7.2000, atteso che i problemi che oggi si pongono e il quadro complessivo di riferimento appaiono alquanto diversi da quelli presenti nell'anno 2000. Ottimizzazione e semplificazione da perseguire certamente, ma nel quadro di un principio per noi irrinunciabile: la definizione condivisa dei piani di reimpiego. Un principio sin qui perseguito e applicato lungo tutto il corso degli ultimi due decenni, e che ha consentito in tutto questo periodo la gestione ordinata di migliaia di reimpieghi e anche in modo sicuramente indolore, evitando così il rischio di operazioni di "macelleria sociale". Si tratta di un principio che per noi deve essere salvaguardato e continuare a costituire l'elemento ispiratore e informatore della nuova procedura. Proprio per questo, la definizione condivisa dei piani di reimpiego dovrà essere declinata in modo espresso e chiaro, evitando il ricorso a formule general generiche del tipo "partecipazione alle OO.SS. nazionali", che, messe così, non chiariscono la vera natura e sostanza della relazione sindacale, prestando così il fianco a diverse e anche opposte interpretazioni e dunque all'innesco di possibili conflitti tra le Parti ».*

4. Si ringrazia della cortese attenzione e si ribadisce quanto già fatto presente alla S.V. nella riunione del 6 agosto u.s. sulla necessità di un preliminare confronto sui contenuti del protocollo da sottoscrivere.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)